COMMISSIONE V

BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE

48.

SEDUTA DI VENERDÌ 17 GENNAIO 1992

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **ALBERTO AIARDI**

INDICE

PAG.

Sostituzioni:

Aiardi Alberto, *Presidente* 3

Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):

De Mita ed altri: Disciplina organica dell'intervento straordinario per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna (2339-*bis*);

Natta ed altri: Norme per l'attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna), concernente il piano organico per la rinascita economica e sociale dell'isola (2420-*bis*);

Craxi ed altri: Disciplina dell'intervento organico di attuazione dell'articolo 13 dello Statuto speciale della regione autonoma della Sardegna (2536-*bis*);

Loi e Columbu: Disciplina organica dell'intervento straordinario per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna in attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (2680-*bis*);

Pazzaglia ed altri: Nuovo piano di sviluppo economico e sociale della Sardegna (3178-*bis*) 3

Aiardi Alberto, *Presidente* 3, 4, 8

Carrus Giovanni (gruppo DC) 5

Farigu Raffaele (gruppo PSI) 7

Macciotta Giorgio (gruppo comunista-PDS) 5

Mattioli Gianni Francesco (gruppo verde) 8, 9

Nonne Giovanni (gruppo PSI), *Relatore* 4, 8

Pazzaglia Alfredo (gruppo MSI-destra nazionale) 7

Tarabini Eugenio, *Sottosegretario di Stato per il tesoro* 4

Votazione nominale:

Aiardi Alberto, *Presidente* 9

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10,15.

FRANCESCO NERLI. *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del regolamento, i deputati Bassolino, Becchi, D'Addario, Darida, Guarino, Lega, Marianetti, Mazzuconi, Milani, Orciari, Reichlin e Zarro sono sostituiti, rispettivamente, dai deputati Sanna, Diaz, Ferrari Marte, Segni, Serra, Righi, Mastrogiacomo, Rojch, Faribu, Saladino, Cherchi e Soddu.

Seguito della discussione delle proposte di legge De Mita ed altri: Disciplina organica dell'intervento straordinario per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna » (2339-bis); Natta ed altri: Norme per l'attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna), concernente il piano organico per la rinascita economica e sociale dell'isola (2420-bis); Craxi ed altri: Disciplina dell'intervento organico di attuazione dell'articolo 13 dello Statuto speciale della regione autonoma della Sardegna (2536-bis); Loi e Columbu: Disciplina organica dell'intervento straordinario per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna in attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (2680-bis); Pazzaglia ed altri: Nuovo piano di sviluppo economico e sociale della Sardegna (3178-bis).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati De Mita ed altri: « Disciplina organica dell'intervento straordinario per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna »; Natta ed altri: « Norme per l'attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna), concernente il piano organico per la rinascita economica e sociale dell'isola »; Craxi ed altri: « Disciplina dell'intervento organico di attuazione dell'articolo 13 dello Statuto speciale della regione autonoma della Sardegna »; Loi e Columbu: « Disciplina organica dell'intervento straordinario per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna in attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 »; Pazzaglia ed altri: « Nuovo piano di sviluppo economico e sociale della Sardegna »

Ricordo che nella seduta di ieri si è concluso l'esame degli articoli del testo unificato delle proposte di legge al nostro esame ad eccezione degli articoli aggiuntivi Mattioli 8.01 e 18.01.

Avverto che la Commissione affari costituzionali, nella seduta del 16 gennaio 1992, ha espresso nulla osta sull'articolo aggiuntivo Mattioli 18.01; comunico inoltre che la Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici, in data 16 gennaio 1992, ha adottato il seguente parere:

« PARERE FAVOREVOLE

all'articolo aggiuntivo Mattioli 18.01, a condizione che sia sostituito dal seguente:

ART. 18-*bis*.

1. Il programma triennale, gli aggiornamenti annuali, i progetti delle opere di

significativo impatto, finanziate o previste ai sensi della presente legge, sono sottoposti a preventiva valutazione di impatto ambientale.

2. La regione, con apposito provvedimento, tenuto conto, in quanto applicabile, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 dicembre 1988 attuativo dell'articolo 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, stabilisce:

i soggetti del procedimento di valutazione;

gli obblighi di informazione del committente;

l'istruttoria e la acquisizione dei pareri obbligatori;

l'eventuale conferenza dei servizi;

l'istituzione, i compiti e le modalità di funzionamento di una commissione speciale per la valutazione di impatto ambientale composta pariteticamente da esperti nominati dalla Regione e dal Ministero dell'ambiente.

3. Il provvedimento che approva, in base alle leggi vigenti, il programma, i progetti di intervento e le opere, recepisce le indicazioni e le prescrizioni contenute nel parere conclusivo della Commissione speciale di cui al comma 2.

Conseguenzialmente

PARERE CONTRARIO

sull'articolo aggiuntivo Mattioli 8.01 ».

GIOVANNI NONNE, *Relatore*. L'articolo aggiuntivo Mattioli 18.01 prevede l'istituzione presso la presidenza della giunta regionale sarda di una commissione speciale, composta pariteticamente da esperti designati dalla regione e dal Ministero dell'ambiente, per la valutazione della compatibilità ambientale delle opere finanziate e previste ai sensi del provvedimento al nostro esame, nonché dei programmi triennali di attuazione. In seguito all'approvazione di tale articolo aggiuntivo, molti degli emendamenti presentati dallo stesso gruppo verde verrebbero preclusi ed altri perderebbero significato.

Nella seduta di ieri si è convenuto di sottoporre l'articolo aggiuntivo Mattioli 18.01 all'esame delle Commissioni I e VIII. Quest'ultima ha suggerito di modificare il comma 2 dell'articolo aggiuntivo, nel senso di stabilire che la regione, nel procedere ad una serie di adempimenti, tenesse conto, in quanto applicabile, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 dicembre 1988, attuativo dell'articolo 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349. Ritengo che, senza snaturare il parere della Commissione VIII, l'articolo aggiuntivo 18.01 possa essere modificato assicurando una maggiore flessibilità normativa. A tal fine preannuncio la presentazione di un subemendamento.

PRESIDENTE. Do lettura del subemendamento presentato dal relatore:

All'articolo aggiuntivo 18. 01, comma 2, sostituire le parole del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 dicembre 1988 attuativo *con le seguenti* della normativa attuativa.

0. 18. 01. 1.

Il Relatore.

EUGENIO TARABINI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Esprimo parere favorevole al subemendamento del relatore 0. 18. 01. 1.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo Mattioli 18. 01, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

L'articolo aggiuntivo Mattioli 8. 01 è precluso in quanto la Commissione VIII ha espresso su di esso parere contrario.

Il relatore ha proposto il seguente nuovo titolo:

« Disciplina organica dell'intervento straordinario per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna, in attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, di approvazione dello Statuto speciale per la Sardegna ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto finali.

GIORGIO MACCIOTTA. Nel sottolineare la rilevanza e l'attesa che caratterizza il provvedimento al nostro esame, non intendo aprire polemiche sui motivi che hanno causato i cinque anni di ritardo con i quali oggi si affronta il testo: ritardo che comunque non è legato a remore o ostruzionismi posti in essere dalle opposizioni.

L'impianto del provvedimento è interessante in quanto traduce in disposizioni di legge la previsione contenuta nell'articolo 13 dello statuto speciale per la Sardegna, e indica la programmazione come metodo di Governo. In una fase di ristrettezze di risorse, com'è l'attuale, il fatto che si indichi l'esigenza di comporre in un piano il complesso delle disponibilità, siano esse statali, regionali e europee, rappresenta un notevole passo in avanti.

L'intelaiatura del provvedimento risulta altresì interessante poiché è il frutto – possiamo dirlo con certezza – dell'impegno profuso da molte parti, sia dai presentatori delle iniziali proposte di legge, sia dal lavoro delle Commissioni di merito che voglio citare: la Commissione ambiente che ancora questa mattina ha dato un contributo rilevante nel merito, la Commissione cultura che si è impegnata in un modo non formale per rimuovere alcuni limiti del testo, la Commissione finanze e da ultimo la Commissione affari costituzionali, in quanto non può sfuggire che l'aspetto innovativo contenuto nell'articolato in materia di programmazione scaturisce dal lavoro svolto in quella sede dal relatore del provvedimento.

Ciò nonostante, il testo presenta limiti e contraddizioni che non possono essere sottaciuti. La prima nostra insoddisfazione concerne l'opera di assemblaggio dei vari contributi che non sempre è stata all'altezza del materiale a disposizione, che forse avrebbe meritato un maggior approfondimento.

Un altro limite, assai più grave, da noi rilevato, concerne la copertura finanziaria. L'emendamento da noi formalizzato nel corso della seduta di ieri non era di natura prettamente formale; riteniamo inaccettabile, infatti, che una legge decennale preveda per il decimo anno uno stanziamento di valore pari a quello del primo. Non mi si dica che non è così, in quanto per il primo anno vi sono 100 miliardi mentre proiettando le risorse dei precedenti piani di rinascita per il 1992 l'ammontare doveva essere pari a 550 miliardi. Di qui la riduzione che si registra legata al ritardo con cui il provvedimento viene esaminato.

In sostanza, ci accingiamo ad approvare una legge che nel decimo anno di vigenza, il 2001, prevederà un ammontare di risorse nominali pari a quelle del primo anno, ovvero avrà risorse nominali più che dimezzate rispetto al *trend* prevedibile di inflazione ed al PIL. I 5.550 miliardi rappresentano un'ipotesi di espansione dei valori nominali del PIL e dell'inflazione pari al 5 per cento.

Signor presidente, non contesto lo stanziamento di 4.550 miliardi, né la possibilità di ridiscutere complessivamente la dotazione finanziaria: contesto però la proiezione della spesa storica in quanto non è assolutamente accettabile. In parte tale limite è stato corretto da un emendamento introdotto nel testo, anche grazie al nostro contributo, e riguardante le modalità di determinazione della spesa ordinaria che d'ora in poi non sarà più agganciata ai parametri della spesa storica, ma agli indici di carenza.

Riteniamo che una maggiore attenzione il Governo avrebbe dovuto prestare ad un dato che ho ripetutamente sottoli-

neato, ossia il fatto che le due regioni a statuto speciale del Mezzogiorno, cioè la Sicilia e la Sardegna, hanno il più basso indice di entrate e di spesa *pro capite* rispetto al resto del sud, non dico nei confronti delle altre regioni a statuto speciale perché in questo caso il divario risulta ben più drammatico. Ciò discende dai meccanismi posti in essere in questi anni dietro l'alibi delle entrate proprie, che risulterebbero eccedenti, nonché dai tagli inerenti la spesa sanitaria, i trasporti ed altri settori. Pertanto, pur ribadendo il giudizio positivo sull'impianto complessivo del provvedimento, preannuncio l'astensione del gruppo comunista-PDS.

GIOVANNI CARRUS. Signor presidente, il gruppo democratico cristiano voterà a favore del provvedimento in esame, il cui *iter* legislativo è risultato oltreché tormentato, non sempre facile né agevole. Tuttavia, riteniamo che la terza legge per il piano di rinascita rappresenti un passo avanti importante rispetto ai poteri della programmazione in Sardegna.

Il progetto di legge che ci accingiamo a votare non attribuisce soltanto fondi alla regione sarda, in quanto conferisce anche poteri.

Per quanto riguarda le risorse, siamo convinti di aver operato una giusta scelta; certo, quando si parla di risorse finanziarie si pretende sempre di avere un parametro maggiore rispetto a quello che si ottiene, tuttavia il meccanismo di finanziamento previsto dalla legge n. 468 e dalle recenti modifiche apportate alla legge di contabilità dello Stato, consentirà di adeguare – quando gli scenari della finanza pubblica italiana saranno migliorati – le disponibilità finanziarie alle reali esigenze della Sardegna. Il meccanismo è tale che la proiezione pluriennale dello stanziamento triennale potrà essere modificata dalla legge finanziaria, anche se molto dipenderà dalla capacità di attuazione e dall'efficacia degli interventi che si attueranno.

Nonostante si debba rilevare la scarsità delle risorse finanziarie in relazione al principio di parità tra le regioni e della spesa *pro capite* e nonostante si contesti il criterio della spesa storica, siamo convinti che una volta migliorati gli scenari della finanza pubblica, si potrà procedere, in relazione all'efficacia della legge, alla modifica dello stanziamento.

Consentitemi di affermare che il provvedimento in oggetto si caratterizza per l'attribuzione di reali poteri alla regione sarda: poteri previsti grazie alle precise direttive date dal ministro per le riforme istituzionali e gli affari regionali, onorevole Martinazzoli, rappresentato in questa sede dal sottosegretario.

In base a tali poteri la definizione e l'approvazione del piano organico scaturiranno da un reale concorso di volontà dello Stato e della regione, con il che si potrà dire che la regione non si colloca più in una posizione subordinata, ma al contrario paritetica.

L'articolo 3, che conferisce reali poteri di programmazione al Comitato paritetico Stato-regione per l'attuazione dell'articolo 13 dello statuto speciale della Sardegna, rappresenta un passo avanti notevole sul piano della definizione dei rapporti istituzionali.

Il secondo e rilevante aspetto attinente sempre ai nuovi poteri è rappresentato dal fatto che le amministrazioni centrali dello Stato sono chiamate a rispondere direttamente di taluni obiettivi di attuazione della legge. Per esempio, il concorso della regione alla definizione dei prezzi amministrati e delle tariffe nonché le innovazioni che nel settore universitario e nella pubblica amministrazione lo Stato dovrà realizzare, rappresentano una rilevante novità legislativa che impegnerà lo Stato in prima persona per la soluzione dei problemi che affliggono la Sardegna.

Sempre sul piano dei poteri si deve sottolineare come sia stato incrinato il principio del rispetto della spesa storica, tradizionalmente seguito nelle leggi di spesa centrale a destinazione vincolata – che ha permesso il perpetuarsi di sviluppi regionali differenziati nel nostro paese – a vantaggio dell'affermazione del principio della parità e degli indici di scarsità

di determinati servizi, quali parametri per la futura destinazione delle disponibilità finanziarie dello Stato. Si tratta di princìpi rilevanti che per essere attuati richiedono l'esistenza di un'organizzazione amministrativa efficiente e razionale.

Riteniamo, comunque, che l'utilizzo corretto di tali poteri consentirà di modificare – ripeto, quando gli scenari della finanza pubblica italiana saranno più favorevoli ad una diversa distribuzione delle risorse – l'attuale dotazione finanziaria della legge.

Il provvedimento, quindi, assume un'importanza particolare più per l'aspetto istituzionale, l'attribuzione di poteri e la conseguente modificazione del rapporto dialettico tra Stato e regione a statuto speciale che per l'erogazione delle risorse finanziarie.

Il gruppo democratico cristiano ribadisce dunque il suo voto convinto a favore di un progetto di legge che è certamente suscettibile di miglioramenti, ma che allo stato attuale può essere definito un buon provvedimento.

RAFFAELE FARIGU. Onorevole Presidente, nel preannunciare il voto favorevole del gruppo socialista, tengo a sottolineare la nostra soddisfazione di vedere arrivare alla fase finale del suo *iter* parlamentare un progetto di legge lungamente atteso da una intera regione e che ha avuto in questi anni un cammino difficile e complesso.

Gli elementi di soddisfazione sono diversi e fondano in particolare sulla considerazione che il testo della legge in approvazione definisce i contenuti di un nuovo rapporto Stato-regione, individuando nella concertazione tra poteri la strada più idonea a definire i metodi di gestione programmata delle risorse.

La consapevolezza che il momento politico e finanziario è fra i più difficili di questi ultimi anni, non mi può esimere dal rilevare che la previsione delle risorse contenute nel testo in approvazione non corrisponde interamente alle nostre aspettative.

Riteniamo perciò necessario che, al termine del primo triennio, trovi reale e concreta applicazione la norma finanziaria della legge che, attraverso la concertazione con la regione Sardegna, consente la revisione della dotazione finanziaria prevista attualmente.

La possibilità di un recupero di risorse quindi, affievolisce la nostra non totale soddisfazione intorno alla quantità delle risorse finanziarie previste e ci consente di riconfermare l'apprezzamento per una legge di rinascita che rappresenta un significativo passo avanti verso la ripresa ed il rilancio economico e sociale della Sardegna.

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor presidente, onorevoli colleghi, non parteciperò alla votazione del testo unificato delle proposte di legge relative all'intervento straordinario per lo sviluppo della Sardegna per un dissenso sulle soluzioni adottate.

Sono convinto della necessità di un ulteriore intervento straordinario, tanto da aver presentato una proposta di legge; ritengo utile che alla Sardegna vengano accordati indispensabili finanziamenti perché essa possa progredire verso lo sviluppo economico e sociale. Tuttavia, vi sono troppi errori nelle soluzioni scelte; infatti, non si può ritenere sufficiente lo stanziamento ottenuto con tanta difficoltà da un Governo che si dimostra assai poco interessato alla soluzione dei problemi dell'isola.

Non si può accettare la soluzione data per i porti, che rischia di favorire il sorgere in Sardegna ad opera della regione di un ennesimo « carrozzone ». Non si può accettare l'errore commesso dai parlamentari sardi, escluso l'onorevole Giuseppe Serra, di rinunciare ancora una volta alla realizzazione di una autostrada che unisca il nord con il sud dell'isola e di preferire il grande pasticcio della « Carlo Felice » con caratteristiche autostradali che non risolverà neppure il problema della velocità (su tale arteria mancando una autostrada, dovranno continuare a circolare tutti i mezzi) ed ancor meno quello della sicurezza.

Non si può condividere il rifiuto di dare vita (e persino di assumere iniziative a tal fine) alla zona franca, vero strumento di sviluppo economico, né si può accettare di vedere mettere in forse lo sviluppo nel settore delle energie per i condizionamenti posti all'utilizzazione del carbone Sulcis, di grande interesse anche sociale.

Certamente nella legge vi sono aspetti positivi, come la riorganizzazione degli uffici pubblici, gli interventi per la scuola e la cultura; ma questi ultimi nascono con il piombo sull'ala della destinazione all'anacronistico bilinguismo, che, peraltro, non sarà consentito neppure in questa legislatura.

Certamente giovano le possibilità di incentivazione nel settore dell'industria, dell'agricoltura e delle attività alberghiere, ma tutto si colloca in un ottica vecchia, provinciale, superata. La mia vuole essere una manifestazione di dissenso, diversa dal voto contrario e dall'astensione, proprio per l'impegno da me posto nel portare avanti soluzioni moderne per l'isola, la più qualificante delle quali era l'autostrada nord-sud. Sostanzialmente, al di là dei recepimento di alcune tesi sull'università di Nuoro, segnalo come veramente rilevante, in accoglimento di mie proposte, l'obbligo di prevedere nel piano trasporti veloci via mare dalla penisola alla Sardegna e viceversa, sia per i passeggeri, sia per i mezzi. Troppo poco per votare a favore o astenermi, molto per votare contro.

GIOVANNI NONNE, *Relatore*. Desidero ringraziare, a conclusione della discussione del provvedimento, tutti i colleghi che in questi anni hanno seguito e partecipato ai lavori riguardanti questo provvedimento di grande interesse ed importanza per lo sviluppo della Sardegna. Il procedimento è stato molto lento, probabilmente avremmo potuto concluderlo prima, ma forse giungendo con ritardo all'approvazione di questo testo abbiamo potuto migliorarne la formulazione, perché nel frattempo presso la Commissione affari costituzionali sono maturate nuove sensibilità rispetto, per esempio, ad una più ampia apertura verso le regioni; in tal senso importante è stato il contributo spesso offerto in questa Commissione dall'onorevole Soddu.

Ringrazio i membri del Comitato ristretto, tutti i deputati sardi e gli altri che hanno partecipato ai lavori, i presidenti Tiraboschi ed Aiardi, nonché i funzionari della Commissione.

Abbiamo svolto un lavoro importante, proponendo soluzioni che possono essere assunte come esempio per interventi successivi da realizzare in sede locale e regionale; si tratta indubbiamente di un progetto innovativo sul piano degli istituti, che attribuisce alle regioni un ruolo diverso rispetto al passato nella programmazione regionale. Il testo, dunque, assume un particolare rilievo anche come precedente sul piano generale.

PRESIDENTE. Il progetto di legge sarà immediatamente votato per appello nominale.

Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del testo.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Non posso consentirlo, essendo già stata indetta la votazione finale.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Poiché le convocazioni sono irrituali, ho appreso solo poco fa quella relativa all'odierna seduta. Esprimo il mio disappunto perché la scorretta convocazione ha impedito ad un gruppo, che ha offerto un notevole contributo durante l'esame del provvedimento, di fare la sua dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ricordo che al termine della seduta di ieri, come risulta dagli

atti, si era convenuto di convocare il seguito della discussione per le ore dieci della giornata odierna. La sua protesta appare infondata visto che, essendo stato presente nella seduta di ieri, doveva essere a conoscenza della convocazione fissata per oggi.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Non si bisbigliano le convocazioni!

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale sulle proposte di legge esaminate nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposte di legge De Mita ed altri (2339-*bis*); Natta ed altri (2420-*bis*); Craxi ed altri (2536-*bis*); Loi e Columbu (2680-*bis*); Pazzaglia ed altri (3178-*bis*) *in un testo unificato e con il seguente nuovo titolo:* « Disciplina organica dell'intervento straordinario per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna, in attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, di approvazione dello Statuto speciale per la Sardegna » (2339-*bis* – 2420-*bis* – 2536-*bis* – 2680-*bis* – 3178-*bis*):

Presenti	30
Votanti	22
Astenuti	8
Maggioranza	13
Hanno votato *sì*	22
Hanno votato *no*	0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Aiardi, Battaglia Pietro, Carrus, Coloni, D'Addario, Diaz, Farigu, Ferrari Marte, Mastrogiacomo, Mattioli, Nonne, Orsini Gianfranco, Patria, Righi, Roich, Russo Ferdinando, Russo Vincenzo, Saladino, Segni, Serra, Sinesio, Soddu e Tiraboschi.

Si sono astenuti:

Castagnola, Cherchi, Geremicca, Macciotta, Nerli, Sanna, Sannella e Solaroli.

La seduta termina alle 10,40.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia il 5 febbraio 1992.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO